Anno XXXII — N. 318

Udine Domenica 14 Novembre 1909

Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'emigrazione friulana

Quasi 90.000 emigranti.

Oltre 31 milioni di risparmi annui.

Due cifre molto eloquenti: 89.316 emigranti, 31.388.100 lire di risparmio annui. Sono tanto eloquenti che riassumono in sè stesse il problema dell'emigrazione friulana, poichè ci dicono che quasi una settima parte della popolazione, per diversi mesi dell'anno, trova lavoro e mezzi di sostentamento in terre lontane e importa ogni anno in patria un capitale che rappresenta buona parte delle risorse operaie della nostra provincia. Bastano, ci sembra, le due cifre sole per giudicare il problema dell'emigrazione con maggior ponderazione di quello che non si usi generalmente, con più o meno convinzione e cognizione.

E siamo perciò ben lieti di aver intrattenuto per qualche tempo i lettori, sull'argomento, che interessa tanto vivamente l'intero Friuli, esaminando l'emigrazione in tutte le sue principali cause ed effetti, in tutte le sue principalissime caratteristiche e sulla sua maggiore portata.

Abbiamo dato uno sguardo, distretto per distretto, minutamente desumendo circostanze e particolari raccolti sui luoghi, mediante le risposte al nostro questionario, e abbiamo la persuasione di aver in qualche modo giovato, e se non altro contribuito a far conoscere il problema meglio di quanto non fosse generalmente conosciuto, benchè, per ragioni giornalistiche, il nostro lavoro si sia limitato più che altro ad un'esposizione dello stato di fatto anzichè a ricavarne considerazioni. Per queste, era necessario una trattazione più lunga e complessa, non compatibile con le esigenze d'un foglio quotidiano: prima di azzardare un giudizio sopra un problema che coinvolge la vita e le condizioni economiche di un'intera provincia, bisogna andare molto cauti.

Tanto più che il problema comprende alcune questioni che meritano di essere prima bene studiate, e cioè il progredire delle nostre industrie, l'evolversi del progresso nell'agricoltura e nell'economia domestica, i sempre più crescenti bisogni della vita e il moltiplicarsi di tutte quelle necessità che sono con esse coll'esistenza odierna dei popoli.

E non bisogna neppure dimenticare che se ogni anno entrano in provincia oltre 31 milioni di lire, entrano pure tutti i vizi, tutte le immoralità, tutte le malattie che caratterizzano questo periodo che si può definire di transizione fra una civiltà tramontante ed una civiltà nuova che ha oramai pervaso l'umanità con una forza travolgente. E bisogna ancora considerare che fra tutta questa gente che va lontano, vi sono oltre 10 mila persone analfabete, quasi 10 mila donne sottoposte alle fatiche più avvilienti e quasi 5 mila fanciulli che ancora non hanno 15 anni!

Se noi prendiamo tutte queste considerazioni e le confrontiamo cogli utili economici, non so quali conclusioni si debbono trarre senza un ponderato esame.

* * *

Se fra le conclusioni dobbiamo trarne subito una, questa certo non può essere che amara. Ed è che manca ancora nelle nostre popolazioni una educazione civile, manca quel sentimento di dignità e di coscienza che si riscontra in altri popoli più progrediti. I nostri operai mancano di quell'amor proprio che distingue gli esseri dotati di sana e forte educazione. E si abbandonano senza un pensiero per le conseguenze, agli istinti meno elevati: in fondo all'uomo, come affermano chi lo studia, c'è sempre un po' della bestia, dello stato selvaggio.

E non è colpa dell'operaio, del resto, se un'educazione più ferma gli manca, poichè non gli fu dato il modo di assorbirla, di acquistarla. Non è colpa tutta sua se non ha acquistata la forza di imporre la ragione al suo «io» che si lascia facilmente travolgere dall'istinto, dalla passione, dal vizio. La colpa è un po' di tutti.

Oggi, però, la colpa è di coloro che sono preposti alla pubblica cosa, i quali molto spesso, hanno una mentalità più meschina di quella dell'operaio che a poco a poco assorbe quel po' di bene che gli offre il contatto del mondo civile. I preposti alla cosa pubblica in molti paesi non vedono e non possono vedere un palmo più in là dell'interesse materiale, la cui conoscenza l'hanno succhiata nel piccolo amorfo ambiente paesano, non avendo mai vissuto in un mondo più largo.

E non sono compresi in questo gruppo soltanto gli amministratori dei comuni; ma anche gli amministratori delle associazioni e corporazioni che si prefiggono il benessere dell'operaio e principalmente quelli che dirigono le istituzioni più comunemente conosciute: le società operaie di mutuo soccorso e d'istruzione.

In tutti gli statuti, uno degli scopi fondamentali è detto essere l'istruzione; viceversa all'istruzione nessuno pensa. E ben rare sono quelle società che abbiano studiato il modo di tornar utili ai propri soci emigranti — che in molti paesi sono la quasi totalità — all'infuori del concorso per sussidi in caso di malattia. Nessuna società nella nostra provincia ha mai pensato a quel che si potrebbe fare per togliere gli operai dall'osteria, per occuparli in modo utile, a cercare quale industria, piccola o grande, potrebbe utilmente essere introdotta in paese per l'occupazione proficua degli emigranti.

Questi ed altri compiti dovrebbero preoccupare e le amministrazioni comunali e le istituzioni operaie. Ci sono comuni in Provincia — pochi per disgrazia — che hanno bilanci floridissimi e che potrebbero benissimo spendere qualche migliaio di lire per iniziare qualche cosa. Ci son perfino due o tre comuni che, oltre a pagare per i comunisti tutte le tasse, distribuiscono annualmente degli utili come una banca ai propri azionisti, utili di poco, ma che messi insieme e impiegati bene, potrebbero invece essere molto più vantaggiosi.

* * *

Istruire ed educare sopratutto. Con l'istruzione avremo fatto un gran passo a beneficio degli emigranti e del paese. L'emigrazione si disciplinerà, si ridurrà a quei limiti che sembrano più ragionevoli e utili ed il capitale d'importazione verrà aumentato, per le migliorate condizioni.

Elevate un pò le condizioni morali dell'operaio, educato il suo spirito in patria, avremo fatto molto in suo favore ed in favore del benessere di tutto il Friuli. Poichè non basta lagnarsi che l'operaio passa l'inverno all'osteria; bisogna anche pensare che non ha altro luogo che quello per passare le giornate oziose. Ed occorre perciò provvederlo di lavoro e provvederlo di un luogo dove possa trovarsi in società, senza bisogno di entrare all'osteria.

Se autorità e preposti a istituzioni operaie riusciranno a distogliere dall'alcoolismo gli operai, a farli frequentare durante l'inverno le scuole serali, ad istruirli in una parola, manderemo ogni primavera non una massa di pecore all'estero, non una massa di operai attesi per essere sfruttati, ma manderemo lavoratori coscienti e dignitosi, epperciò degni di rispetto e rispettati.

Una propaganda in questo senso dovrebbero spingerla specialmente coloro che si chiamano amici degli operai e loro protettori, determinando una corrente di sempre più pressanti fautori dell'istruzione.

Sarà questo uno dei più grandi passi per l'elevazione e la tutela dell'emigrazione.

Guido Picotti.

Un libro di storia Udinese.

Il Municipio di Udine ha lodevolmente raccolto in un volume che testè fu pubblicato, in modo completo il Progetto del d'Aronco, relativo al Palazzo degli Uffici, con le Relazioni dell'Architetto e della Giunta, con le deliberazioni del Consiglio e con le notizie storiche del grandioso corpo antico di fabbriche il quale — meno la Loggia — verrà fra breve completamente demolito per dar subito mano alla costruzione progettata dal D'Aronco.

Parte di quelle Relazioni e Progetto abbiamo pubblicato, ed oggi presentiamo un succinto cenno delle principali vicende di questi edifici destinati a scomparire.

* * *

ALCUNE NOTE STORICHE RELATIVE ALLE LOGGIE E CASE DELLA COMUNITA' DI UDINE (DOMUS COMUNIS, LOGIA VETUS, LOGIA NOVA) ED AI PALAZZI E CASE FORMANTI L'ATTUALE STABILE DEL COMUNE, DA 1261 A 1909 — RACCOLTE DA RAFFAELLO SBUELZ A CORREDO DELLA PUBBLICAZIONE TESTÈ FATTA DEL PROGETTO D'ARONCO DI COSTRUZIONE DEL PALAZZO DEGLI UFFICI DEL COMUNE.

In un fascicolo di formato grande (protocollo) ma non maggiore di 70 facciate di stampa, lo Sbuelz ha riassunto le principali notizie relative alle Loggie e Case suddette, e che noi a nostra volta riassumiamo ancora.

Comincia la Raccolta coll'accennare alla più antica memoria scritta di Udine del 983, al Castello munito e popolato nel 1160, all'Ufficio del Gastaldo Patriarcale, alla *Villa Utini*, sui proventi dovuti anche al Conte di Gorizia nel 1182, ed alla sede del Patriarcato da Cividale (*Forum Julii*) alla *Villa Utini* nel 1238.

Rapidamente narra di Udine abitata da contadini e da pastori nel 1274, di Raimondo della Torre Patriarca principe dello Stato Friulano Aquileiese a Udine, di Udine passato da Comune Rurale a Comune Urbano (1218-1251). E tocca poi dei seguenti argomenti: Reggimento Municipale; la *Vicinia, l'Arengo*, indipendenza dal Patriarca e dal Gastaldo; la prima Casa Comunale (*Domus Comunis*) 1261; stanze per gli ufficii; L'*Arengo*; Consiglio popolare; il Minor Consiglio; il locale per le Riunioni; *Operi Palacii*; i Consiglieri di Comun e la Casa; Consiglio contro le tumultuarie convocazioni dell'*Arengo*.

L'Archivio antico della Comunità; le Loggie vecchie prima del 1441; l'Armeria; Consigli, Ricevimenti, Trattamenti; *Logia vetus, e Logia nova; Sala nova comunis*; l'Archivio in Sagrestia del Duomo, demolizione delle due vecchie Loggie. Viene poi la proposta della Loggia nel 1441, e la prima azione dell'Istriano Ser Bartolomeo Costa-Sbardilini detto *dalle Cisterne*.

Narra di Nicolò Lionello udinese, orefice ed architetto; del suo progetto avversato e della vittoria dell'artista (1448) e delle nuove opposizioni alla sua Loggia, (1451) alle progettate Scale; ed infine accenna alla rivendicazione di Lionello, alle proposte opere di decorazione, alla Loggia compiuta (1455) a Lionello consigliere e Deputato di Comun, alla sua morte (1462), alla sua famiglia (1791).

Rammenta i nuovi lavori in Loggia (1495) e vicina Piazza Contarena (1484-1530), le decorazioni (1512-1535) con gli stemmi dei Luogotenenti in Loggia, destinata anche per la tortura in Comun (1538) e Teatro in Loggia. Completamento della Loggia; dell'architetto veneziano Ser Pietro Bagatella (1642). Ricorda le baldorie e l'incendio (1703). Istituti in Loggia (1750-1869) la Società del Casino udinese (1872), l'incendio distruttore (19 Febbraio 1876). La ricostruzione; Andrea Scala architetto udinese (1876-1880); l'inaugurazione.

Pure da pubblicazioni diverse fatte e da Note d'Archivio e da parecchie offertegli da privati, narra degli ingrandimenti e dei locali per gli Offici, nelle contrade *d'Udene* e del *Fien* (1492-1674); locali nuovi. Palazzo (1552) del Sansovino a Udine, degli Uffici in angolo Piazza Contarena e contrada del Fien (1495-1570). Accenna al parere di Giovanni da Udine, e l'opera cominciata presso le antiche fosse appiedi delle mura nel 1171 in contrada del Fien (Cavour) e ripete i vari giudizi sulla estetica esterna ed il dubbio sui nomi degli autori nonchè sui lavori d'arte nell'interno e quello principale compiuto (1570). Ricorda la morte del Sansovino.

Ricorda pure le affittanze concesse dal Comune a privati da 1570 a 1603, e mette in evidenza che le deliberate dipinture e dorature nelle Sale del *Consiglio*, della *Convocazione* e *Cancelleria* (1573-1629) ebbero — secondo gli Atti — il loro completamento nel 1642. E viene narrando quali decorazioni che sono rimaste dovranno sparire, al monumentino Valaresco, (1667), al ritratto di M. A Fiducio (levato) 1608, agli affreschi e decorazioni diverse di Rocco Pitacco e Giacomo Lorio (1851); e poi accenna alle più emozionanti Assemblee cittadine nelle Sale e locali del Comune (1389-1866).

Fa memoria delle Case, famiglie ed Uffici nelle Contrade d'Udine, e di Barberia o Rialto dal 1348 al 1909, alla sede del *Rifugio dei poveri* (prima idea del Monte nel 1348) in Comun, alla spaventevole usura che diede origine al Rifugio, alle vicine Case antiche, alla leggenda dell'Harem del Patriarca Giovanni di Moravia in Contrada d'Udine presso il Comun (1387-1394), ed ai nobili vicini, ai Casali da Cortona (1440), alla Casa, decorazioni, ed alla proprietà passata al Comune (1671-1674). Informa di alcuni Uffici in contrata Barberia (1728), e dello stabile Cortolezis, famiglia, cittadinanza popolare (1731), agli acquisti, e ne ricorda il Podestà (1817-1819) e gli illustri Comolli, Presani, Morcelli ch'ebbero parte nel Monumento della Pace di Campoformido sotto il Podestà Cortelazis. Dice qualche cosa della proprietà dei Montegnacco (1360) i personaggi delle Case Veneziane, ricordando il *Gieba grasso 1511, la leggenda della Casa dei Conti in Contrada* d'Udene (Rialto), la Casa dei Susana, ed i signori Susana (1386-1656). Fa cenno anche di altre Case vicine, delle Contradelle ed *Andròne* presso il Comun, della parte antica sotterranea molta non ben definita. Narra dell'epoca Francese, (1797 e 1806 - 1813) dei Progetti diversi vecchi e posteriori come di quelli, nuovi relativamente, del 1839, 1841, 1871, 1878, 1887, 1894 e 1909 per il gran fabbricato degli Uffici del Comune, e conclude coi dire: Finiranno i Progetti, dopo 70 anni di studio?

Il fascicolo ha la data ancora del 6 Agosto p. p. e noi sappiamo quindi del felice lodevolissimo fatto avvenuto colla votazione del Consiglio Comunale di eseguire senz'altro il grande Palazzo degli Uffici del Comune.

Infine della pubblicazione ci sono numerosissime Note degli scritti editi ed inediti consultati ed indicazioni ed informazioni di notizie e circostanze e di memorie relative, non tutte conosciute certamente, nonchè un succinto cenno biografico degli Architetti principali che hanno avuto parte nei Progetti, costruzione e ricostruzione dei locali adoperati dalla Comunità per uso del pubblico.

* * *

P. S. Alla tiratura speciale di poche decine di copie fu aggiunta anche una Premessa nella quale, un po' tardi se vogliamo, il cav. Sbuelz riporta e raccoglie notizie che riguardano Udine, specie su scoperte archeologiche, le quali pur annunciate sul giornale sfuggono e si perdono a posteriori ricerche di date e circostanze e persone. Anche queste notizie possono interessare poichè qui si trovano riunite.

Corriere scientifico

Acustica nei teatri. Rivelatore acustico pei movimenti delle acque sotterranee.

Il teatro ch'è tanta parte della vita moderna intensificata per mezzo dell'arte e dell'industria, deve formare oggetto di studii per gli scienziati sotto parecchi punti di vista. Ammettendo la questione psicologica sui gusti e sulle tendenze del pubblico, le ragioni estetiche del successo d'una certa opera e mille altri argomenti pure interessantissimi ma che ci porterebbero troppo al di là del limite fissato alla nostra competenza; rinserriamoci entro l'ambito ancor vasto delle leggi acustiche più note, le quali ci permettono di adottare nella costruzione di questi fastosi templi che l'Arte moderna esige per la sua completa esplicazione, norme sicure e precise.

Il problema estetico sarà così in gran parte (non dico la maggiore) un problema fisico e le ragioni dei trionfi dovuti a certe particolari disposizioni si renderanno manifeste anche ai principianti, mentre sinora molti artisti adottarono empiricamente alcuni metodi basandosi sulla propria esperienza.

Che la forma dell'edificio, la natura e le dimensioni delle pareti, la proporzione delle varie parti e la disposizione delle stesse esercitino una influenza notevole sulla voce, sul suono era ed è noto. Ma la ragione delle variazioni non poteva essere scoperta che dai fisici. In Germania, l'Helmotz se ne occupò diffusamente e fra noi il Blasema vi si dedicò con istudii originali e profondi. Non è da credere che si possa giungere a formulare sull'estetica musicale leggi acustiche, rendendo l'arte che ha procedimenti suoi propri e spesso misteriosi, dipendente dall'acustica la quale segue la via logica nell'interpretazione del fenomeno. Ma è pur vero che la scienza ci dà, sino a un certo punto, la ragione del fatto estetico. E ciò è d'una importanza estrema per compositori e musicisti d'ogni specie, i quali, se non forniti di vera e necessaria coltura, devono pur sempre ricorrere alle fonti scientifiche. Di questo parere sono del resto quanti attendono all'educazione musicale.

Venendo ad una breve trattazione di questo vastissimo argomento, cominciamo a notare come sarebbe necessario, per giungere a buoni effetti sonori, il modificare l'architettura interna di moltissimi teatri. Così, al Frocadero si ha una deplorevole sonorità dovuta alle grandi vetrate. La forma, la distanza, e la natura delle pareti esercitano influenza notevole sulla riflessione e sull'assorbimento del suono. E l'Exner di Vienna potè constatare che la eco non rinforza un suono se non quando ne è separata da una distanza di metri 20.

Egli usò, per questa determinazione d'uno speciale microfono a resistenza regolabile.

Altri, in Germania, hanno studiato l'assorbimento del suono per causa delle pareti, servendosi di un diapason risuonatore. E qui le cifre diedero risultati eloquenti. Si trovò che l'assorbimento prodotto da una gradinata piena d'uomini è quasi uguale a quello che si ha con le finestre aperte. Se la gradinata è piena di donne, l'assorbimento è alquanto maggiore.

Il che dimostra e depone in favore dell'intuito artistico nel sesso gentile, almeno secondo i femministi. Dopo le donne vengono i tappeti con un assorbimento uguale ad un quinto circa e finalmente i pianciti in legno ed il vetro che danno cifre d'assorbimento assai piccole.

Questi corpi respingono il suono; e così noi possiamo spiegarci il cattivo effetto delle invetriate, che rimandano quasi totalmente il suono, producendone un prolungamento poco piacevole.

Anche le panche deserte, se in legno, danno una spiacevole sonorità; gli oratori le temano per questo motivo e.... per un altro assai facile a comprendersi.

Ma dunque, si domanderà; devesi impedire qualsivoglia riflessione? Non è così: la riflessione deve accadere; ma per la legge enunciata, si disponga in modo che essa avvenga soltanto sulla scena, dove le onde sonore riflesse che seguono l'onda diretta assai dappresso, ne producono un conveniente rinforzo. Quanto alla [illegible], se ne diminuisca la eco evitando le grandi superficie piene, le [illegible] e le pareti di pietra o di legno. I rilievi delle ornamentazioni sieno accentuati. Sulla scena bisogna favorire la riflessione col pavimento e le decorazioni del fondo.

Quanto alla forma della sala non si può qui suggerire una re-

Cronaca Provinciale

Ancora sui quadri del Tiziano

venduti dal co. di Maniago.

Dopo le notizie pubblicate dalla *Tribuna* circa l'acquisto dei due quadri friulani del Tiziano e dopo la riproduzione dei ritratti nell'ultimo numero della *Illustrazione* di Londra, sta bene si sappia che la Commissione per la Conservazione dei Monumenti di Udine se ne è a suo tempo occupata nelle persone dei propri Membri Prof. Leicht e senatore di Prampero Presidente. Quest'ultimo, con lettera al Prof. senatore Molmenti e con replicate note al Ministero, ha messo in avvertenza le autorità competenti della solenne mistificazione che stavano per subire e si fece forte dell'autorità del Conte Fabio di Maniago, non solo competente autore della Guida delle belle arti in Friuli ma che poteva dire con certezza le cose per la parentela sua colla casa di Spilimbergo e perchè conoscitore delle tradizioni famigliari. Non occorre aggiungere quanto il Senatore di Prampero facesse valere l'autorità principe del Prof. Cavalcaselle.

Ma queste pratiche non valsero; e gli stranieri hanno ragione se ora si burlano di noi!

S. Vito al Tagliamento

— Il servizio medico

(V) Sarebbe ora che il comune una buona volta avesse di decidersi a provvedere al posto stabile di un altro medico condotto. Il pubblico si lagna ed ha ragione, perchè succede spesso di non trovare medico alcuno in casi di urgenza, oppure di essere costretti a valersi di un medico che non è il proprio curante.

Veramente oggi figura un terzo medico a S. Vito, ma questo non fa altro che supplire le vacanze degli altri due!... e quindi le condizioni del paese sono sempre eguali. La popolazione è di molto aumentata, e non abbiamo nemmeno alcun medico privato che in caso di urgenza possa supplire; il nostro ospitale dà molto da fare per le operazioni chirurgiche; perciò a scanso di qualche giusta dimostrazione da parte della popolazione richiamiamo il comune a sollecitamente provvedere di un terzo medico stabile.

Sacile

— Nuova Società.

Per lodevole iniziativa degli studenti della R. Scuola Normale, fu costituita una Società Ginnastica. E' stato anche nominato un Consiglio, scelto fra le persone più influenti della città. Le inscrizioni finora sono 57; ma è certo raggiungeranno il centinaio. Allo scopo servirà molto opportunamente la palestra coperta che fa parte del nuovo fabbricato scolastico urbano.

Pordenone

Morte improvvisa.

Questa notte col treno che arriva da Venezia circa alle 22 rimpatriava da Conegliano col D.r Doro, Giudice presso il nostro Tribunale, la di lui domestica Adelaide Dirindin d'anni 49. Arrivati al ponte della Bornancina, la Dirindin accusò un malessere e poco dopo, caduta a terra, rimaneva morta sul colpo. Il Giudice, spaventato lasciò presso la caduta, che egli non credeva morta ma colpita solo da leggero malore i due facchini che portavano le valigie e corse al vicino caffè al Municipio per avere aiuto. Da qui il Direttore e con altri andò a chiamare il D.r Cav. Desiderio D'Andrea. Questi, abbenchè a letto e ammalato, si alzò e portatosi in pochi minuti sul posto, visitata la caduta, la dichiarò morta per paralisi cardiaca.

Si andò contemporaneamente all'ospitale per chiedere assistenza. All'ospitale dopo molto attendere, si rispose che colà morti non se ne ricevano. Nel frattempo, altri corsero alla Canonica di S. Marco, da dove subito capitò il cappellano Don Luigi Coromer, il quale non arrivò che a dare l'ultima benedizione alla salma. Frattanto il cadavere rimaneva sulla strada; ed allora il Cappellano in persona assieme ad un pietoso che si trovava sul posto, si portò all'ospitale dove fu risposto di nuovo che morti all'ospitale non se ne accettano, che i serventi ed facchini dormivano e che si dava perciò al *pietoso* che accompagnava il cappellano la barella pel trasporto del cadavere!

E così la salma della povera donna potè essere portata a casa.

Gemona

— E' la stagione del raccolto!...

13. Nessuna meraviglia; è la stagione del raccolto!... I frutti sono venuti a maturanza ed è naturalissimo che qualcuno vi ponga l'avida mano.

Una compagnia «d'ignoti» (dev'essere proprio una compagnia) ha di questi giorni visitato parecchi fondi, esercitandovi il diritto di raccogliere.

Ed ha raccolto granoturco nei campi di Valentino Cuzzi, Lorenzo Gallizia, Giuseppe Venturini, Giuseppe e Lorenzo Copetti, Valentino Collini, Pietro Marchetti e qualche altro.

Un quantitativo per L. 40 ad uno L. 50 all'altro ecc.; in complesso pel valore di L. 120 circa.

Tolmezzo

— Colla complicità della madre

Dopo accurate indagini dell'autorità di p. s. per scoprire le responsabilià sui furti e truffe continuate dalla tredicenne Giacomo Marconi di Cadunea — di che v'informai l'altro ieri — questa ha potuto constatare, in seguito alle contraddizioni della truffatrice sul recapito dei generi alimentari, la evidente complicità della madre, così che denunciò anche questa per complicità immediata.

gola fissa. E non già per l'incertezza delle leggi acustiche, ma per altre cause. Si comprende infatti come debba considerarsi la questione della visibilità. Di per sè, una sala elittica sarebbe conveniente, quando il palco scenico si trovasse nella regione prossima ad un fuoco e l'uditorio fosse nell'altra circondante il secondo fuoco.

I Greci ed i Romani preferirono le forme circolari a gradinate; queste sembrano conciliare visibilità e sonorità. Presso noi è frequente la forma elittica stroncata, dal palco, mentre in Francia si hanno forme circolari nelle sale; la scena corrisponde ad un segmento tolto a codesto cerchio. La sala parabolica di Sfax fu progettata, ma giammai eseguita e ciò per le difficoltà di costruzione.

* * *

Come si vede, lo studio delle leggi sonore ci portò a notevoli risultati. Sfortunatamente, però, il problema estetico è tanto complesso che spesso ciò che soddisfa gli scienziati non incontra il plauso degli artisti.

Vedemmo ad esempio come l'acustica suggerisca l'abolizione delle superficii piane e l'accentrazione degli ornamenti; che potrebbe farci cadere nel barocco.

* * *

La scienza dei suoni che vedemmo pocanzi rendere importanti servigii all'arte ci apparirà ora nel suo compito benefico di aiuto validissimo per l'industria.

Il nuovo strumento di cui daremo più oltre una breve descrizione serve ad ascoltare i rumori del sottosuolo. In questi tempi di immani cataclismi che sconvolsero la superficie della terra, molti scienziati si occuparono nell'escogitare un qualche strumento assai delicato, il quale fungesse da avvisatore pei moti sismici.

L'auscultazione del suolo si praticò e si pratica oggidì con mezzi molto semplici: così il selvaggio ascolta ed ode ponendo l'orecchio a terra e «sente» uomini od animali a grandi distanze. I medici fanno qualcosa di simile usando lo stetoscopio, con cui esplorano e si rendono conto del funzionamento degli organi interni del nostro corpo.

Ed i rabdomanti, che usano verghe non si sa bene perchè, scoprono col loro orecchio esercitato acque scorrenti a grande profondità.

Tutti questi però non giungono alla precisione del nuovo apparato. Il rivelatore delle acque sotterranee *o nuovo rabdomante* è un semplice ma grande corno acustico, alto circa un metro, che porta nello sversamento del padiglione un cono centrale cavo col vertice nel centro del cerchio di base. La disposizione permette il propagarsi d'un massimo di onde riflesse che arrivano all'orecchio. Con l'apparecchio si ode il leggero battito d'un orologio a grande distanza.

Per ascoltare il suolo si affonda per metà il rivelatore nella terra, dopo averlo protetto dalle vibrazioni esterne avvolgendolo in una speciale guaina.

L'idea si applicarlo alla ricerca di fili d'acqua venne per primo al sig. Dienert ingegnere di Parigi. Se le acque sono in movimento e non circolano attraverso la sabbia, si distingue assai bene il rumore di corsi d'acqua sotterranea a profondità di più che 40 metri, quando però il flusso corrisponda a 10 litri per minuto.

L'apparato potrà rendere servigio anche nell'arte militare e nell'industria delle miniere.

Li 9 Novembre 1909.

D. Luigi Bassi

La caccia al cliente.

«Gente di legge è schiuma dei vizi umani, venditori di parole senza senno, venali quanto l'anima di Giuda, fondano l'arte loro nelle discordie di uomo ed uomo... Sono come la tignuola, la quale più rode più s'approfonda».

Guerrazzi

(La battaglia di Benevento..

Evocate queste dure parole di F. D. Guerrazzi, Lino Ferriani, vecchio e puro magistrato, getta questo grido d'allarme il quale, pur troppo, s'attaglia alle «cronache cittadine» di tutti i giornali d'Italia:

«E' tempo invero, che sul regno inverecondo degli azzeccagarbugli tramonti il sole, e a questa opera purificatrice devono indirizzare tutte le loro energie quanti sentono il prestigio del loro sacro ministero, e però devono occuparsene, senza falsi pudori, senza morbosi sentimentalismi; senza isterismi di confraternite, appunto tutti i Consigli dell'Ordine degli avvocati, e tutti i Consigli di disciplina dei procuratori d'Italia, perchè — giova dirlo — il male è ovunque, la mala pianta della caccia indecorosa al cliente getta radici profonde in tutto il paese.

Non vive tuttora la legge Vigliani dell'8 giugno 1874 concernente l'esercizio della professione di avvocato e procuratore? Il criterio fondamentale appunto, che governa questa legge, sgorga limpido dagli articoli 24 e 50, nei quali chiaramente è detto che i Consigli debbono vegliare al decoro, all'indipendenza dell'ordine, onde il ministero defensionale sia esercitato con probità, con delicatezza, cioè — occorre dirlo? — ogni atto, anche il più modesto, rechi la impronta della moralità e del senso di giustizia di chi lo compie. E questo criterio fondamentale riceve luce e vigore dagli articoli 8, 9, 39, 40, 31, 51, 44, 45, 60. Non basta: il legislatore, per garanzia maggiore, volle che i nominati consigli al cominciare di ogni anno procedessero alla revisione dell'albo, per le opportune modificazioni. Del pari, la legge dà facoltà al Pubblico Ministero d'intervenire ed agire se vi fossero iscrizioni contrarie alle tassative disposizioni della legge stessa. I mestieranti, gli Azzeccagarbugli, i «Cavalocchio» (vocabolo espressione meridionale), quanti prostituiscono la toga debbono dunque venir colpiti inesorabilmente.

Ma... (ecco il guaio) questa legge per parecchi Consigli pare non esista, e, ciò che è ben peggio, sembra in essi non vivo il sentimento del decoro professionale, chè, sovente, sonnecchiano, specie se l'avvocato affarista sleale cacciatore indecoroso di clienti (in carcere, negli ospedali, ne' manicomi, complici impiegati venali; e qui dovrebbero ficcarvi lo zampino i Procuratori del Re), fa ciondolare sul niveo (unica cosa bianca che sia in lui) panciotto la medaglietta del miracoloso Montecitorio.

Tempo fa (e purtroppo allora se ne rise e come si trattasse di cosa grave per certi spettacolosi processi di Assise (ricordo, ad esempio quello di Musolino, di Bresci) il signor assassino e le costoro sventurate famiglie furono assediati da domande di avvocati, che offrivano il loro ministero a... vari prezzi: taluno persino *gratis* per amore febbrile di *réclame*.

Certi avvocati hanno convertito il loro scrivano in galoppino. Appena succede un reato lo lanciano in traccia dell'offeso o del delinquente (per loro è tutt'uno e il problema s'assida in chi paga meglio). Non basta, offrono un tanto per cento a qualche custode carcerario, a qualche inserviente d'ospitale, di manicomio per essere nominati difensori, e taluno di costoro paga persino (è storico, e lo so da fonte sicura) qualche condannato onde gli faccia la dovuta *rèclame* e lo indichi quale difensore ai suoi colleghi in attesa di giustizia.

Tutto codesto potrebbe fornir tema di *pochade* se — ognuno lo intuisce — non fosse dolorosamente grave e non dimostrasse come la toga venga sfacciatamente trascinata nel fango, auspice una losca rete di interessati, che deve venir spezzata; e la cosa non è ardua quando i Consigli dell'Ordine, di Disciplica, i Procuratori del Re, i direttori delle carceri, degli Ospedali, aprano gli occhi soltanto un pochino.

Sicuro, soltanto un pochino chè la audacia ha preso forme così gigantesche, che persino il famoso oste manzoniano, con uno sforzo lievissimo, vedrebbe ciò, che succede ogni santo giorno sotto il suo riverito naso.

Buon Dio, questa legge Vigliani c'è o non c'è? Ai veri avvocati (e per fortuna sono la maggioranza) non deve premere di liberarsi di tutti codesti profanatori del tempio? Non ne dubito e il fatto deve dirlo».

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

La serata d'onore della Starace-Sainati.

Bella Starace Sainati, che in tutte queste sere seppe commuovere e impressionare il pubblico con la sincerità dell'arte sua calda e vibrante, ebbe ieri sera una vera festa per la propria beneficiata. «Mala femmina» fu da lei resa con meravigliosa verità in tutte le passioni più veementi e feroci. E il pubblico l'applaudì e la chiamò ripetute volte alla ribalta. L'eletta artista fu regalata d'uno splendido canestro artistico.

Questa sera ultima rappresentazione della compagnia con la Mammina, l'Artiglio e Frutto fuori stagione.

Cinematografo Volta

Avvertiamo che per oggi soltanto si replica l'annunciato programma di ieri.

1. *La strega fantastica.*
2. *La vittima della Patria* dramma.
3. *Una grande vincita*, comina.

Circo Zavatta, piazza Umberto I.o. Tutte le sere ore 8 grande spettacolo di varietà.

* * *

Gli artisti furono applauditi negli svariati loro esercizi, e specialmente i «Toni» che fecero ridere «di cuore» con i loro sempre spiritosi lazzi.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 10.2 minima 2.7 media 7.40
— Pioggia caduta mm. —
— All'aperto nella notte minima 4.7
— Stamane ore 8, 7.—
— Pressione 745 calante.
— Stato atmosferico coperto, vento Sud.

Maiano

Grave disgrazia.

12 — (R. O.) Ieri dopo pranzo il sig. Floreani Angelo detto Mulinar di Farla, padre del ff. di Sindaco sig. Luigi, se ne stava, insieme a cinque o sei nipotini, intento a caricare in un carro il granoturco nei campi di sua proprietà, quando uno dei ragazzi che era sul carro, gettando un costo a terra, impaurì i buoi aggiogati, i quali si diedero alla fuga.

Il povero vecchio, che ha 74 anni, per evitare disgrazie in danno dei ragazzi, corse alla testa degli animali e ne prese uno per le corna; ma non l'avesse mai fatto! la bestia vieppiù impaurita con un colpo lo gettò a terra e il carro pesantissimo gli passò sopra la coscia sinistra, stritolando il femore a metà tra la rotella e l'ischio, senza produrre ferite esterne.

Sollevato di peso da persone accorse, il dolorante vecchio fu caricato su un carretto e portato a casa, dove il dott. Stellin, prontamente accorso, prestò le prime cure del caso.

Fu mandato prontamente pel Chirurgo primario dell'ospitale di S. Daniele, ma questi non potè intervenire per altri impegni professionali; e da solo, questa mattina, il dott. Stellin mise il gesso alla gamba, rifiutandosi il ferito di farsi condurre all'ospitale.

Lo abbiamo visitato oggi stesso e lo trovammo tranquillo e d'un coraggio giovanile.

Gli auguriamo una pronta guarigione.

— Tifo e morbillo.

Nella frazione di Susans vi sono parecchi ammalati di tifo, e una infinità di ragazzi ammalati di morbillo.

Che si aspetta per prendere provvedimenti che valgano a circoscrivere il contagio?

Fiume

— Il forno cooperativo.

Il Consiglio del Forno cooperativo, nell'ultima seduta, ha:

1. approvato il bilancio degli ultimi otto mesi, constatando nella azienda un utile netto di L. 561.35 Parte di questo utile è compenetrato nelle spese d'impianto, e parte resta per ora come fondo di riserva, poichè il forno non si è prefisso di formar dei capitali, ma bensì di dare al pubblico un ottimo pane per qualità e quantità.

2. deciso di depositare per intiero a libretto postale le azioni dei soci, rispondenti a L. 1510; alle quali vanno aggiunte L. 15 di interessi maturati su L. 500 dal 1 marzo a tutto ottobre;

3. rattificato le nomine, che erano state fatte d'urgenza, del fornaio, dell'assistente e del distributore;

4. accetato a malincuore le dimissioni del Presidente sig. Giuseppe Pellegrini, facendo voti che sia per appagare il desiderio dei soci suoi col ritornore al suo posto.

5. accolto le dimissioni dei signori Revisori.

6. nominato provvisoriamente, fintantochè si radunerà l'assemblea a Presidente Don Giuseppe Picco; a Revisori i signori Gallignani Leone, Pellegrini Giuseppe e Colautti Giovanni, i quali hanno accettato la rispettiva carica.

7. deliberato un pubblico elogio all'amministratore Luigi Morello, per l'ottima di lui amministrazione ed esatta tenuta dei registri; come pure un incoraggiamento al fornaio.

Gemona

— Le gesta dei ladri.

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nei locali di proprietà del negoziante Domenico Pittini di Gemona, dopo aver ben mangiato e sturato delle buone bottiglie che bevettero, passarono nei vicini locali delle privative, e vi rubarono, sforzando il cassetto del banco, sette lire in danaro e parecchi pacchi di sigari e tabacchi.

Tolmezzo

— Società per la lavorazione del legno e del ferro

Riunitosi oggi il Consiglio d'amministrazione, per la nomina delle cariche, furono eletti ad unanimità: Presidente, Vittorio Tavoschi; vice presidente Giacomo Morgante, segretario Luigi Gressani.

— Disertore

Ieri a Chiusaforte si costituiva a quell'autorità di p. s. il disertore austriaco Del Senno Arturo di Trieste, appartenente al 9.o Reggimento Artiglieria di stanza a Clagenfurt. Fu tradotto in queste carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità superiore.

Nimis

— Una domanda.

Il sottoscritto si permette rispettosamente, di proporre al sig. Presidente e alla Giurìa dell'Esposizione di Nimis il quesito seguente:

«Come va che a Nimis mi hanno premiato con medaglia di bronzo lo stesso vino, che ottenne a Udine medaglia d'oro?

Nimis, 14 novembre.

Rodolfo Comelli.

Spilimbergo

— Infortunio.

Ieri sera l'operaio Francesco Ragogna mentre lavorava con una piallatrice meccanica nell'impianto idraulico del Dott. L. Zatti, per un'innavertenza, si ferì gravemente alla mano destra. Lo soccorse prontamente il chirurgo Dott. T. Patrignani e lo dichiarò guaribile, salvo complicazioni, in un mese circa.

— Echi del genetliaco di S. M.

L'11 Novembre l'associazione Giovani Monarchici inviò a S. M. il Re un telegramma di felicitazioni. Ecco la risposta:

«*Associazione Giovani Monarchici Spilimbergo*

Il nostro Sovrano, compiaciuto dei gentili e devoti sentimenti confermati dalle felicitazioni di codesto pattriottico sodalizo, li ricambia di cordiali grazie».

Palmanova

— Soldati che partono per Modena.

14. Iersera improvvisamente venne suonata la radunata dei soldati. Erano le sei; e da pochi fu sentita.

Abbiamo saputo che il battaglione ha avuto l'ordine di partire immediatamente per Modena; ed il regg. Saluzzo di tenersi pronto ad ogni evenienza.

* * *

A Modena (come a Genova, Milano e Alessandria) c'è lo sciopero dei gasisti. Le direzioni delle singole officine rifiutarono ogni concessione agli scioperanti e li dichiararono anzi licenziati tutti. Pare che a Modena si tenti lo sciopero generale «di solidarietà»; e in vista di ciò vi si mandarono i soldati. In complesso lo sciopero dei gasisti — almeno dalle notizie che se ne hanno finora e dalle rinuncie alle quali gli scioperanti erano disposti — sembra dover finire con la sconfitta degli scioperanti.

— Ballo.

Nel pomeriggio si ballerà al «Politeama». Suonerà l'orchestra cittadina diretta da G. Penzo.

— Consiglio Comunale.

La seduta consigliare che ebbe luogo ieri, sabato, fu laboriosissima e durò fino ad ora tarda. Ne daremo domani il resoconto.

Pordenone

— Buona usanza

L'avv. Federico e il cav. Vittorio Faelli, per onorare la memoria della loro amatissima madre, hanno elargito l. 1000 pro erigendo ospitale e l. 500 alla Congregazione di Carità perchè fossero distribuite ai poveri del comune.

In morte della stessa compianta signora, versarono pro erigendo ospitale: l. 25 la Fabbrica concimi, l. 20 i fratelli conti Quirini di Visinale, l. 25 alla cucina economica pòpolare la Banca di Pordenone.

La piazza del Ferro a Gemona.

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 13:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, è stato firmato il decreto reale di proroga fino a tutto 30 giugno 1910 del termine assegnato per le opere di ampliamento della Piazza del Ferro in Gemona.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 7 al 13 novembre 1909

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 4
» morti — 1
» Esposti 1 1
Totale N.o 22

Publicazioni di matrimonio

Carlo Fortunati commissionato con Faustina Filipponi sarta, Guido Adami operaio con Maria Pravisano casalinga, Antonio Tosolino operàio con Maria Micheloni operaia, Gio. Batta Biasone falegname con Anna Maria Ciani tessitrice.

Matrimoni

Massimo Voncini d'anni 25 sarto con Ermenegilda Zornenone sarta, Luigi Patroncino d'anni 51 calzolaio con Caterina Tomat d'anni 42 domestica, Lucio Cei ch.to Luciano d'anni 28 albergatore con Marianna Giacomini d'anni 28 sarta, Anacleto Mosele d'anni 27 verniciatore con Genoveffa Marchetto d'anni 25 casalinga, Giuseppe Sarti d'anni 28 segr. com. con Elvira Cotterli d'anni 31 civile, Vittorio Cantoni d'anni 24 agricoltore con Adele Zilli d'anni 21 villica, Guglielmo Vau di anni 20 negoziante con Ida Chialina di anni 20 casalinga, Ernesto Sgobino di anni 24 muratore con Argentina Tomat d'anni 20 casalinga.

Morti

Giulia Della Rossa fu Lorenzo d'anni 57 villica, Iva Segala di Ivo d'anni 1, Desideria Sinicco fu Giuseppe d'anni 27 ancella di carità, Umbellina Tondo di Gio. Batta d'anni 1, Argia Ticcò di Francesco di mesi 2, Carlo Del Zotto fu Geremia di anni 39 muratore, Domenico Mattiussi fu Osvaldo d'anni 57 domestico, Luigi Baldassi fu Mattia d'anni 68 contadino, Bice Tonon di Vittorio d'anni 8, Anna Santi fu Antonio d'anni 81 domestica, Angela Asquini fu Sebastiano d'anni 77 domestica, Benedetto Zorzin di Benetto d'anni 32 esercente, Giovanni Marzini di Giuseppe d'anni 1, Celsa Verbone di Guglielmo d'anni 1, Guglielmo Cappelletti di Carlo d'anni 19, Elsa Pantaleoni di Gio. Batta di mesi 7, Maria Riga di Emidio di mesi 2.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta: 13 novembre 1909.

Affari approvati

Tolmezzo. Consorzio Domestrona-Launa: mutuo. — Meduno. Concorso per impianto linea telefonica Sequals-Meduno; aumento stipendio alla maestra De Nardo. — Pasian di Prato. Istanza d'Odorico per derivazione dal Ledra. — Tavagnacco. Riforma tassa famiglia. — Trasaghis. Consorzio idraulico: mutuo *(in massima)*. — Pocenia. Contributo annuo al Segretariato di Emigrazione. — Palazzolo. Aumento salario agli stradini. — Manzano. Aumento stipendio alla maestra di Rosazzo. — Sequals. Aumento stipendio al Segretario comunale. — Pozzuolo. Vendita area a Beltramo Terrenzani Maria. — Prato Carnico. Modifica tariffa tassa famiglia. — Forni Avoltri. Proroga pagamento prestiti L. 10000 contratto con la Banca Carnica. — Ipplis. Aumento stipendio alla levatrice. — Ronchis. Mutuo di L. 25000 per costruzione edificio Scolastico. — Clauzetto. Istituzione di una direzione didattica. — Osoppo. Aumento salario alla bidella delle scuole.

Decisioni varie

S. Vito al Tagliamento. Acquisto aree per la scuola di Gleriis. Esprime parere favorevole. — Rivolto. Acquisto terreno pel fabbricato scolastico di Beano, id. id. — Dignano. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Giuseppe Orlandi. — Tramonti di Sopra. Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso di Rossi Carolina. — Tramonti di Sotto. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Miniutti Pasquale; accoglie in parte i ricorsi di Bidoli Sante, Mongiat Pietro, Rugo Giovanni, Mongiat Eliseo, Ferroli Raimondo, Masutti Giuseppe, Minin Antonio, Corrado Antonio, Sina Pietro, Bidoli Giovanna, Pielli Zacaria, Lorenzini Agostino, Rugo Vincenzo e Crovato Giobbe; respinge i ricorsi di Mongiat Mattia, Ronzat Domenico e Furlan Domenico. — Tricesimo, Manzano, Roveo, Moimacco, Pasian di Prato, San Giorgio della Richinvelda, Campoformido. Bilancio 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Udine. Costruzione di gruppi di case operaie. — Ampezzo. Rinnovazione per sei mesi di mutuo cambiario per L. 10000. — Forgaria. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Spilimbergo. Capitolato medico: modifiche. — Faedis. Treppo Grande. Bilanci 1910.

La direttrice dell'Asilo Infant. di Cordovado e la Giunta provinciale amministrativa.

Nello scorso giugno il Consiglio dell'Asilo Infantile «Cecchini» di Cordovado, di cui è presidente il dott. Venanzio Pirona, con provvedimento disciplinare sospendeva per un mese dallo stipendio la direttrice sig.na Delfina Archetti perchè aveva mancato al ricevimento della scolaresca e del corpo insegnante femminile di S. Vito al Tagliamento, che si era recato a visitare l'Asilo. Gli ospiti, non soltanto non furono ricevuti da nessuno degl'insegnanti dell'Asilo, ma dovettero entrare da una porta laterale, essendo chiusa la principale.

La signorina Archetti ricorse contro il provvedimento, giustificando la sua assenza col dichiarare d'essere stata ammalata il giorno della visita.

Davanti alla Giunta provinciale amministrativa, in sede di contenzioso, la causa fu discussa il 2 corr. dagli avv. Levi, patrocinatore della ricorrente e Ronchi per l'Asilo.

Ieri la Giunta, con un deliberazione, incaricava il cons. dott. Ferdinando Alberti, assistito dal segretario dott Rizzi, di eseguire una inchiesta sopraluogo.

Un telegramma del sindaco al Comandante dell'"Udine"

Al telegramma del Colonello Amati che ieri pubblicammo, il sindaco rispose col seguente:

Colonnello Amati

Comandante 29 Cavalleggeri Nola

Grato nobile telegramma, cortesi parole, esprimo V. S. egregi ufficiali ed a codesta patriottica Città viva riconoscenza, per cortesie usate Rappresentante Udine, stringendo vincoli che uniscono le più lontane parti d'Italia nel comune Ideale, grandezza Patria. *Pecile Sindaco.*

— Nel mondo burocratico.

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia, in data 12:

L'agente di 3.a classe nelle Imposte Dirette, sig. Gino Bianchini è stato trasferito dall'agenzia di Maniago (Udine) a quella di Orzinovi (Brescia).

Il termine per assumere le funzioni nel nuovo ufficio scade il 20 dicembre prossimo.

* *

Di Fieri, già pretore al mandamento di S. Demetrio Corone ed ora in aspettativa, è stato richiamato in servizio con le funzioni di Pretore a Moggio udinese.

— Volpe, alunno alla pretura d'Isernia, esonerato dal servizio per obbligo di leva, è richiamato in servizio e tramutato al Tribunale di Udine.

— L'incendio al laboratorio Morassutti.

Ieri verso le 11.15 mentre licenziavamo il giornale, una telefonata ci avvertiva che in vicolo degli Orti, nel laboratorio legnami di Giovanni Morassutti era scoppiato un incendio.

— Grave? chiedemmo.

— Sì, molto grave.

Ci recammo immediatamente sul posto: un fumo fitto, insopportabile aveva invaso tutto il vasto locale.

— E dov'è il fuoco?

— Là nel mezzo, entro una stanza adibita ad essiccatoio del legname — ci fu risposto.

La stanza ha le pareti di muro, il pavimento e il soffitto pure inattaccabili dalle fiamme. Ivi si portano e si accatastano le tavole da essiccare; c'è un forno ermeticamente chiuso; vi si accende il fuoco e anche sopra il forno si colloca legname. Per un guasto inavvertito, le fiamme avevano trovato la via d'uscire dal forno, si erano appiccate al legname che stava sopra e da questo all'altro deposto intorno.

Ma l'incendio, che avrebbe potuto assumere gravità eccezionale, fortunatamente fu limitato a quella stanza. Chiamati, giunsero prontamente i pompieri col loro capo, maestro Pettoello; scoperchiarono alquanto il tetto della stanza e la inondarono. Al tocco, tutto era finito.

Il danno, coperto di assicurazione, ammonta a 500 l. circa di legname bruciato.

— Per Modena

Sono partite due compagnie anche dalla nostra città per Modena. (*Vedi corrispondenza da Palmanova*)

Per questo motivo, il concerto d'oggi resterà sospeso.

— Romolo Murri a Udine

La sera del 23 corr. l'on. Romolo Murri, invitato dagli amici udinesi, terrà, al nostro Minerva, una conferenza sui problemi che più agitano la coscienza moderna, la quale va innegabilmente verso un ritorno all'idealismo.

— Coppia triestina arrestata.

Verso le due di stanotte la guardia scelta Fortunati e la guardia Dominici, trovarono in via Poscolle una coppia che girava senzo dimostrare soverchie preoccupazioni. Agli agenti però non fecero buona impressione i due ospiti, benchè decentemente vestiti e li invitarono in questura, malgrado le proteste di lui che faceva intravvedere la possibilità per la guardia di dover pentirsi del sopruso di dichiararli in arresto. In questura dichiararono di essere Alfredo Vasselich d'anni 26 e Felicita Froglia d'anni 31, entrambi di Trieste.

Sotto una prima scorza abbastanza decente, portavano certi indumenti da far pietà. E pretendevano d'essere venuti a Udine in gita di piacere, malgrado fossero in possesso di sole 4 lire.

Oltre a queste, indosso a lei furono trovati 14 anelli di metallo, con pietre false, due scatole di cloroformio ed un astuccio di nitrato d'argento. Egli aveva 4 anelli, pure falsi. Furono passati alle carceri.

— Cosa fanno le guardie di notte?

Chi commette i furti di notte e tutte le male azioni, i cui autori non si possono scoprire? — Le guardie di p. s. Tale il giudizio di certo Alessandro Del Fabbro d'anni 39 di Pavia di Udine, giudizio che egli espresse davanti alle stesse guardie, le quali non attesero il bis per trarlo in arresto a meditare sui giudizi futuri. E insieme a lui fu arrestato anche certo Giuseppe Fait d'anni 27 di Trieste, per misure di pubblica sicurezza.

— Scherzo che finisce con — una digrazia

Il venditore di caramelle Pietro Di Biasio di Agordo, dimorante nella nostra città ricorreva ieri all'ospitale per farsi medicare essendo caduto perchè un suo collega si era divertito a mettergli un bastone fra le gambe facendogli la cavalletta. Nel cadere il poveretto riportò la frattura del perone sinistro. Ne avrà per un mese circa.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Pozzo Duilio di Enrico, negoziante di biciclette e macchine da cucire e con officina propria in Ceresetto (Martignacco). Il Pozzo figurò appunto fra gli espositori alle Mostre riunite di Martignacco. Il fallimento fu dichiarato ad istanza di una ditta di Udine il 12 corr., fissando la cessazione dei pagamenti al 2 agosto scorso. Giudice delegato, avv. Gino Pavanello, curatore avv. Eugenio Linussa. Il 29 corr. prima adunanza; 4 dicemb. per produrre i titoli; 10 dicembre, per la verifica.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Pere da l. 11.— a 25.—
Mele da l. 12.— a 30.—
Castagne da l. 12.— a 15.—
Uva da l. 25. a 50.—
Sorbole da l. 14.— a —.—
Marroni da l. 23.— a —.—
Noci da l. 55.— a 60.—
Tegoline a l. 12.—
Patate da l. 5.— a 7.—
Fagiuoli da 20.— a —.—

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Il secondo processo di Percoto.

Per la seconda volta si trovano di fronte, in Tribunale, il conte Carlo Caiselli e il ragioniere Pietro Bosero di Percoto. Querelante è il Bosero, questa volta. Il processo è dovuto ad un incidente avvenuto l'11 giugno scorso sulla piazza di Percoto, frazione di Pavia d'Udine.

Movente? non è facile precisarlo.

Fra conte querelato e ragioniere querelante, i rapporti erano molto tesi, perchè (secondo il conte) il Bosero gli faceva continui dispetti e non lasciava passar occasione di denigrarlo pubblicamente; secondo il Bosero, invece, era il conte che sul di lui conto spargeva dicerie diffamatorie, a sfogo di politiche divergenze.

Comunque, imputato e querelante non si guardavano benignamente. Forse perciò il conte, nel contegno del Bosero, riscontrava una provocazione continuata, che magari non c'era, che l'altro nega anzi d'aver mai pensata nonchè effettuata; ed a sua volta, è per tali condizioni di spirito che il Bosero giudica di essere non soltanto lui ma tutta la sua famiglia perseguitata dal conte che ne voleva la rovina morale e finanziaria.

Ma il conte Caiselli dice che non è vero niente affatto e asserisce ch'egli ha, per contro sempre difeso il Bosero, fino ad esserne rimproverato dagli amici. Quanto a ciò che il Bosero andava dicendo sul suo conto, non se ne preoccupava; senonchè, passandogli vicino, sulla piazza del paese, l'11 giugbo, notò uno sghignazzamento che l'offese. Riflettè in quell'istante sul contegno che doveva tenere di fronte a tal fatto, tanto più che aveva inteso alludere a lui con una frase offensiva. E lì per lì, scelse il partito di domandargliene conto, piuttosto che farsi chiamar vile. Lo invitò allora ad andare per la sua strada, un po' vivacemente. Il Bosero gli rispose che non «aveva paura d'un conte pulcinella come lui». Non seppe domarsi e gli lasciò andare un ceffone, l'altro gli fece roteare un rotolo di carte sulla testa e allora si azzuffarono. Certo Adolfo Tonini accorse a separarli.

Questa, secondo la narrazione del conte, la scena; della quale si dice spiacentissimo e addolorato per non aver avuto la forza di dominarsi.

Il Bosero invece la racconta alquanto diversamente: non provocò affatto; parlava del cattivo tempo — pioveva, in quei giorni — con certa Alba Bailotti e notava come ne risentissero i bachi da seta. In quella sopraggiunse il conte, che lo investì senza dir verbo, lo schiaffeggiò e lo colpì con calci al basso ventre. Egli, naturalmente, cercò difendersi e gli diede il rotolo di carta per la testa, facendogli cadere il berretto. In aiuto del conte accorse il Tonini. Egli gridò loro: vigliacchi, in due contro uno! Allora lo lasciarono. Il conte, non contento, gli lanciò ancora uno, anzi due brutti epiteti con sapore di... prosciutto.

Il conte Caiselli, secondo il suo modo di vedere, voleva non soltanto recargli uno sfregio, ma fargli del male. E stette male, di fatti, più giorni, in cura del dott. Giulio Cesare e del cav. Zapparoli di Udine.

Come si comprende subito, fra i due racconti c'è un abisso; nè i testi riescono a colmarlo. Alla scena erano psesenti l'Alba Bailotti e Adolfo Tonini. Secondo quella però non ha visto che lei la scena; secondo il Tonini, non l'ha vista che lui. E ciascuno, che ben s'intenda, la racconta a suo modo.

La donna sostiene che il Bosero non disse niente al conte, e che il conte lo percosse e poi ingiuriò anche il sig. Bosero. Il giorno stesso lei rilasciò una dichiarazione al Bosero; ma si rifiutò di dire al conte quello che lui voleva. Sembra però sì tratti; in ciò, d'un equivoco nell'interpretazione delle parole. Il Tonini spiega invece che intese le provocazioni del Bosero al conte e che accorse a separare i contendenti.

La donna nega che questo teste fosse in grado di udire perchè si trovava lontano una quarantina di metri; e dello stesso parere sono Domenico Peressini, un suo garzone e certo Girolamo Grassi che assistettero a parte della scena, non molto lungi. Il Tonini, però, contro tutti, insiste nelle sue dichiarazioni.

Il processo non è finito: saranno da sentirsi altri testi, poichè sono chiamati in parecchi. E oltre ai testi, son chiamati tre periti medici: dott. Pitotti, dott. Murero e dott. Cesare.

Probabilmente, la sentenza si avrà lunedì.

Pres. avv. Luzzatti; P. M. avv. Tonini; P. C. avv. Levi e Girardini; difesa avv. Caratti e Bertacioli.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», senza porre sulla busta nomi di persone, ciò per evitare disguidi e ritardi.

Al generale Asinari,

punito dal Ministero con l'approvazione di tutti indistintamente i giornali, vanno da ogni parte dimostrazioni di simpatia. Il comitato romano della Dante Alighieri propone di farlo socio perpetuo della patriottica società; gli studenti trentini residenti a Milano gl'inviarono un telegramma entusiastico; il Consiglio direttivo della Trento e Trieste aprirà una sottoscrizione per offrirgli una spada d'onore.

La vedova tragica,

come i giornali chiamavano madama Steinheil, accusata di avere ucciso il marito e la madre, fu dai giurati assolta con verdetto pronunciato questa notte, alle ore 1 circa.

Ella fu posta quindi subito in libertà.

Questa donna, forse non colpevole del delitto ascrittogli, passerà nella storia perchè fu l'amica del Presidente della Repubblica Faure, morto mentre aveva un ritrovo con lei nella propria casa.

La fine del duello fra Isvolski ed Aerenthal.

Vienna 13. Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo che anche in quei circoli autorevoli, come in questi. vi è il proposito di far cessare la polemica fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Berlino, 13. — Il giornale «Germania» ha da Vienna una lettera, a proposito della visita dell'arciduca ereditario a Berlino, in cui si dice: Tutta la recente campagna di Isvolski non sarebbe avvenuta se non l'avesse preceduta l'incontro dello czar con Re Vittorio Emanuele. Il ministro russo degli esteri è un ottimista incurabile, il quale non sa mai lasciar maturare il frutto, ma vorrebbe coglierlo appena gettato il seme. A Racconigi il seme è stato gettato in un terreno certamente fecondo. Ma la visita dell'arciduca ereditario a Berlino, avrà ottimo effetto per la pace universale. L'informatore contrappone quindi un convegno di Racconigi la visita dell'arciduca ereditario d'Austria alla Corte imperiale di Berlino e dice che essa dimostra come l'alleanza fra le due potenze centrali sia divenuta per così dire un'istituzione di diritto di Stato per i due imperi.

Due illustri moribondi.

Parigi, 13. Si è sparsa stanotte la notizia che l'ex-imperatrice Eugenia si trovi gravemente ammalata a Farnborough (Inghilterra). L'ex-imperatrice ha 83 anni, essendo nata a Granata nel 1826. Il principe Vittorio Napoleone, che sarà l'erede principale dell'immensa sostanza dell'imperatrice, sarebbe partito questa notte da Bruxelles per l'Inghilterra.

I telegrammi ultimi aggiungono che le condizioni di salute dell'ex imperatrice sono disperate.

* *

Roma, 13. Durante la notte le condizioni dell'on. Fortis si sono assai aggravate.

(Di questo illustre uomo, va ricordato l'ultimo discorso da lui pronunciato alla Camera a proposito della politica estera: discorso che fu squilla di tromba della italianità, ed ebbe il consenso di tutta la nazione.)

Venti feriti in un disastro ferroviario.

Messina, 13. Il treno omnibus 3824, proveniente da Giardini, entrando nella stazione di Messina, ebbe un urto con un treno senza macchina che si trovava fermo sul terzo binario. Tre vetture rimasero fracassate. Ci sono una ventina di feriti leggeri e una trentina di contusi.

Molti viaggiatori, appena avvenuto l'urto, si sono precipitati giù dal treno. Accorsi subito i funzionari e il personale della stazione, raccolsero i feriti e i contusi e li trasportarono all'ospedale, alla sede della Croce rossa e in diverse farmacie. Fra i contusi c'è anche il procuratore generale cav. Anzalone.

Il giudice Calcaterra, che si trovava presente, ordinava l'arresto del macchinista, di due frenatori e di due deviatori.

Incendio al «Filodrammatici» di Milano.

Milano, 13. Stamane verso le 3 è scoppiato un incendio sul palcoscenico del teatro «Filodrammatici», ove agisce la compagnia di Irma Grammatica. Il palcoscenico fu in parte distrutto, così pure gli scenari e alcuni attrezzi. La sala del teatro è incolume, grazie al pronto accorrere dei pompieri che poterono subito localizzare il fuoco al palcoscenico.

Inondazioni e naufragi a Giamaica

Nuova York, 13. Un radiotelegramma spedito dal piroscafo «Principe Augusto Guglielmo» che è arrivato a Kington, annuncia che presso a quella città si sono arrenati, causa un terribile uragano, due piroscafi. Una cannoniera americana fu spinta verso Pier. Da venerdì si rovesciano su Kington violenti acquazzoni, i quali hanno prodotto gravi inondazioni nel territorio. Le strade e le vie ferroviarie sono sotto acqua. Numerosissime persone sono annegate. Non è possibile ancora calcolare i danni materiali. Nella parte settentrionale di Giamaica, in seguito al cedere dei terreni, sono rovinati ponti ferroviari e furono ostruiti parecchi tunnel. L'officina elettrica di Kington è sott'acqua.

Si calcola che i danni prodotti dagli uragani nella Giamaica superino i venticinque milioni di franchi. Le vittime sarebbero numerose.

* *

Altri uragani accompagnati da terremoti devastarono l'isola di Haiti, alcuni paesi della quale sono rovinati.

Anche qui vittime numerose.

—

Uragani colpirono pure tutta la Germania. A Berlino vi furono una trentina di feriti.

LOTTO — Estr. 13 novembre

VENEZIA	86	65	16	70	60
BARI	32	88	13	28	80
FIRENZE	44	51	20	1	59
MILANO	11	22	61	55	81
NAPOLI	77	47	56	31	2
PALERMO	29	70	8	28	90
ROMA	74	4	88	61	43
TORINO	64	75	1	24	69

Luigi Princighs gerente responsabile

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armonicamente proporzionato e florido.

Flacone con notizia 6'35 fr.

Per assegno 0,85 in più. Discrezione assoluta.

J. RATIÉ, ph.[cn], 5, passage Verdeau, Paris.

Milano: farm. D.r Zamboletti, p. S. Carlo. Padova: F.lli Bonaccoll, Corso Vitt. Em. 102. Venezia: farm. Inglese Kerrmaier & Zanitz.

"ALTVATER,"

Il Re dei liquori

SPECIALITÀ DI FAMA MONDIALE

della Ditta

SIEGFRIED GESSLER

I. R. Fornitore di Corte *Jägerndorf*

In vendita presso A. Manzoni e C. — Milano, Via San Paolo 11 — Roma, via di Pietra 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Loden Dal Brun Schio

Premiati - Brevettati

Tessuti Lana Impeameabi i

CONFEZIONI UNIVERSALI

— — PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI

FORNITURE

ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis - Scrivere LODEN DAL BRUN — Schio

Desiderate sposarvi?

Siamo incaricati da alcune Signore, (parte di esse con figli illegittimi o con vizi fisici ecc.) provveduto di *una dote che varia dalle 5000 alle 500.000 Lire,* di procurar loro mariti convenient. Signori pure nullatenenti, scrivano non anonima I. *Schlesinger Berlino 18.*

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle **ore 9 alle 17.** Si reca anche a domicilio.

BIMBI SANI

col « **SCIROPPO CASTALDINI** » (ristoratore della salute). Lo « Sciroppo Castaldini » è il sovrano Rinvigoritore del Sangue delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **Bambini** e **Ragazzi Rachitici, Scrofolosi, estremamente deboli;** ridona loro la sanità l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo L. **5**, L. **2.50**, L. **1,50** in tutte le Farmacie — Premiata Farmacia **Castaldini** da S. Salvatore Bologna.

EPILESSIA

e **Nevrosi Congeneri** guarite radicalmente col « **SELINOL** » preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Dà risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito.

... in casi di **Epilessia Volgare, Istero-Epilessia** quanto in casi di **Epilessia associata a disturbi psichici** col « Selinol » ho sempre avuto insuperabili risultati. Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G.o dell'Ambrogiana

L. 5 - Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Bologna

FLORIO & C.

Soc. An. Vinic. Italiana

Capitale 10 milioni int. ver.

SEDE MILANO

RAPPRESENTANZA Generale per IL VENETO

UDINE

CHIEDETE OVUNQUE IL MARSALA

FLORIO

S. O. M.

IN BOTTIGLIE ORIGINALI

Il Prof. Cav. R. Massalongo *Docente universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona.* « Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti *Marsala,* la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi **Marsala Florio**, specie la marca « S. O. M. » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di **eccellente, squisito, superbo.** »

COL SOLO NUMERO

SENZA SERIE O CATEGORIA

concorrono per intero a

500.000 PREMI

o rimborsi

LE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A PREMI

della **Repubblica di S. Marino**

I Premi

in contanti ed esenti da ogni tassa sono

Da lire	UN MILIONE	—	1.000.000
» »	CINQUECENTOMILA	—	500.000
» »	DUECENTOMILA	—	200.000
» »	CENTOMILA	—	100.000
» »	VENTICINQUEMILA	—	25.000
» »	VENTIMILA	—	20.000
» »	QUINDICIMILA	—	15.000
» »	DIECIMILA	—	10.000
» »	CINQUEMILA	—	5.000
» «	DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
» »	MILLE	—	1.000
» »	CINQUECENTO	—	500
» »	DUECENTOCINQUANTA	—	250
» «	DUECENTO	—	200
» »	CENTOVENTICINQUE	—	125
» »	CENTO	—	100

A ciascuna Diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di uno dei detti premi e nove rimborsi e dieci obbligazioni di diecine diverse hanno garantiti dieci premi per il complessivo importo di Lire Un Milione Cinquecentoventicinquemila.

In questo modo si è certi di tentare la fortuna senza rischiare un millesimo perchè l'importo delle Obbligazioni ***non premiate*** viene integralmente restituito

IL PRESTITO di SAN MARINO è l'UNICO in TUTTO il MONDO che offre con certezza la possibilità di diventar milionari in brevissimo tempo, perchè entro il 1912 cioè nel periodo di soli cinque anni dalla data della sua autorizzazione, estrae premi da L. 1.000.000 500.000 200.000 100.000 20 000 10.000 5.000 ecc.

GARANZIE Rendita Italiana consolidato 3.75 - 3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccedenza di oltre 2000000 di lire.

La seconda estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . a L. ***28.50***

e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . » ***285.—***

Dieci obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. ***300*** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Decine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle obbligazioni e delle Diecine di obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla ***Banca Casareto*** - assuntrice del Prestito e alla Banca Russa per il Commercio Estero. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloiso.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105,000,000 interamente versato. Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,947,119.37

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: **Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nomitivo interesse 2 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1/2 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3/4 0/0 netto
oltre a 9 mesi » 3 0/0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estrero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documenti e rilascia lettere di credito.

Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Fanale a luce elettrica

per Biciclette

Tipo « Città » . . . . **L. 25.—**
» **Splendor** . . . . « **30.—**

con le istruzioni per caricare l'accumulatore in casa.

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE

Telefono 2 - 74 Telefono 2 - 74

BORSA IMPERMEABILE

per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori.

Prezzo L. 7.50

Fodera ... Gomma L. 8.50, per posta Cent. 60 in più.

Milano - A. MANZONI e C. — Milano

Via S. Paolo, 11.

Telefono N. 14 - 37.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** e per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita **a domicilio** si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. A. MANZONI e C.

MILANO, S. Paolo, 11 — ROMA-GENOVA

Stazione Balneare Climatica

Nell' ALPI TRENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. **Clima costantemente mite. Aria purissima, montanina, balsamica.** *Escurzioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon Teatro. Festeggiamenti.*

STABILIMENTO BALNEARE
PALACE HÔTEL (apertura 1907)
GRAND HÔTEL DES BAINS

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stag.: 1 Maggio-30 Sett.

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

Vino Champagne

delle seguenti marche:

Duc De Montebello (Sillery Mousseux) . .	Bott.	L. 8
Carles Heidsieck	»	» 10
Veuve Cliquot Ponsardin	»	» 15

In vendita presso:

A. Manzoni e C., *Milano,* via S. Paolo, 11.

MARZETTO - BARONETTO & C.

9-2 - Via Cavaliera — BOLOGNA — Via Cavaliera 9-2

Films e Cinematografi

La più importante casa d'Italia pel noleggio e la vendita di films ed articoli cinematografici

VASTO MAGAZZINO costantantemente fornito di macchinari ultimi modelli e carboni per archi di proiezioni ed esterni

RAPPRESENTANTI Esclusi per l'Italia: della « Continental Films C. » di Copenaghen della Società Italiana Cinematografica « UNITAS » - Torino

AGENTI per l'Emilia della Casa A. Schultze di Torino
Rappresentante delle Case **Aquila Films - Pasquali e Tempo - Latium Film - Kepwort**

CONCESSIONARI esclusivi nell'Emilia pel noleggio delle pellicole della Casa **Pathé Frères**

AGENTI Generali per l'Italia dello *Schermo Alveolare-Ganzini* per proiezioni in piena luce

Macchine cogli ultimi perfezionamenti A PREZZI RIDOTTISSIMI - Marca propria - GARANZIA ASSOLUTA

PER IMPIANTI COMPLETI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Films sincronizzate e Sincronismi perfezionati

Il miglior

Sapone

da bucato è il

CERVO

Ottimo anche per uso personale

Ve lo garantisco!

Provatelo!

Schicht

CERVO

Rappresentante depositario pel Veneto ed Emilia

Giuseppe Brocchi - Padova

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO L. 1,50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.